



# Le prime

# sconvolte reazioni



Pio La Torre, allora segretario regionale della Cgil e, a fianco, accanto a Renato Guttuso durante l'ultimo congresso regionale del Pci



## Costernazione a Palazzo di Giustizia

A PALAZZO di Giustizia, in procura, sono circa le 9,20 minuti, la prima notizia dell'agguato di via Cuba ci viene data dal sostituto di turno Luigi Croce. "Torni al giornale, ci dice il magistrato, perché in via Cuba vi è stato un duplice delitto. Dopo pochi minuti, lo stesso giudice, un magistrato di grande esperienza esce dalla sua stanza e va verso quella del procuratore capo. "Hanno ucciso Pio La Torre, ci dice, correndo. La notizia fa subito il giro nelle stanze dei sostituiti. I giudici Guido Lo Forte, Alberto Di Pisa, Giuseppe Ajala appaiono sconvolti. "Questo è terrorismo, dice un magistrato. Riusciamo a telefonare al giornale la notizia appresa in tempo, prima cioè che i telefoni impazziscano.

Man mano anche nelle aule si viene a conoscenza del feroce crimine. Vi è angoscia e costernazione. "Un galantuomo, un galantuomo" è il commento a caldo dell'avvocato Ciro Traina. Il giudice istruttore Beniamino Tessitore, apprende la notizia dopo qualche minuto e si precipita nella stanza del consigliere Rocco Chinnici il quale però era già venuto a conoscenza del delitto e si trovava insieme al giudice Giovanni Falcone nella stanza del giudice Paolo Borsellino.

Non si sa ancora il nome dell'altra vittima, anche se incalza ormai la notizia che si tratta dell'autista di Pio La Torre. "Ha pagato ancora una volta uno di noi, dice un agente delle scorte e ricorda Lenin Mancuso ammazzato insieme al giudice Cesare Terranova e Antonino Lo Russo ucciso in via Cipressi insieme al procuratore capo Pietro Scaglione. Le macchine blu dei magistrati posteggiate davanti al palazzo di Giustizia si mettono in moto e molti giudici si avviano verso via Cuba.

G. L. M.

Cooperativa editrice "Giornale L'Ors s.r.l."  
Direttore responsabile  
NICOLA CATTEDRA  
Stampatrice Cooperativa "Rinascita" s.r.l.

## Riuniti i sindacati: sciopero generale

### Il Cantiere già in piazza

LUCIANO LAMA: "Era impegnato contro la mafia"

La notizia dell'uccisione dell'on. Pio La Torre è giunta a Palazzo Chigi mentre stava cominciando l'incontro tra il presidente del Consiglio Spadolini e i sindacati. La notizia ha suscitato una profonda impressione tra i sindacalisti anche perché La Torre era stato impegnato nel sindacato. Il segretario generale della Cgil Luciano Lama ha immediatamente lasciato Palazzo Chigi per recarsi nella sede della direzione del Pci alle Botteghe Oscure per cercare di avere notizie più precise. Visibilmente commosso il leader della Cgil ha detto: "Era un bravo compagno, fortemente impegnato nella lotta contro la mafia e credo che questo delitto si possa inquadrare nell'ambito di questa lotta". "Ritengo che anche questo delitto gravissimo dimostri che l'attacco eversivo in Italia non possa considerarsi concluso nonostante i successi ottenuti negli ultimi tempi dalle forze dell'ordine".

LO SCIOPERO generale è stato immediatamente proclamato dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil riunitesi appena avuta notizia dell'orrendo crimine.

La riunione alla Cgil regionale è iniziata alle 10,30 e mentre scriviamo è ancora in corso. Con tutta probabilità oltre alla proclamazione dello sciopero verranno decise altre iniziative. Per domani erano in calendario le manifestazioni per la ricorrenza del pri-

mo maggio che, si presume, saranno annullate o modificate.

Clima di grande commo- sione, ma anche di mobilitazione immediata al Cantiere Navale.

Il consiglio di fabbrica si è riunito pochi minuti dopo aver appreso la terribile notizia.

Gli operai, come già avvenne il giorno del sequestro di Aldo Moro, hanno deciso di uscire subito dalla fabbrica e di recarsi in corteo a piazza Massimo.

Qui infatti si svolgerà un concentramento della manifestazione indetta dai sindacati.

Ma altri lavoratori, sia operai che impiegati, si sono riversati in strada e hanno raggiunto piazza Massimo.

Alle 11 la città era già mobilitata. La velocità con cui si è sparsa la tragica notizia tra le sezioni e le sedi del Pci ha fatto accorrere in piazza migliaia di persone.

Per inserire  
il vostro avviso  
telefonate al

587069

588316